

► DATA CENTER



Report



Progettazione specializzata Il caso dei Data Center

di Aldo Norsa

La ricerca da parte degli architetti non solo della diversificazione di mercati e di tipologie ma anche di una sempre maggior integrazione con le competenze di ingegneria (che spesso significa la valorizzazione di figure multidisciplinari di architetti/ingegneri a loro agio soprattutto nei team che si costituiscono nell'ambito di società anziché di tradizionali studi professionali) è crescente. Ed è promettente quando si delineano opportunità di progettare interventi ad alto contenuto tecnologico, quindi ad alta 'soglia di ingresso' rispetto alla concorrenza, in genere caratterizzati per quanto riguarda l'intervento progettuale da forte innovazione e rapido aggiornamento.

Un caso interessante, anche perché sempre più citato da investitori alla ricerca di opportunità di ritorno economico, è quello dei Data Center, ben diversi dagli edifici della logistica (di cui si parla più per la quantità di un mercato, comunque più sofisticato di quello dei 'capannoni', che non per la qualità delle realizzazioni) perché decisamente più sfidanti. La domanda di questa particolare tipologia è in decisa crescita (di pari passo con lo sviluppo dello smart-working che richiede un sempre maggior consumo di dati da parte degli utenti) a partire da una stima di 3 miliardi (a consuntivo 2021) proposta in uno specifico rapporto del Politecnico di Milano: Se nel 2022 i Data Center in attività erano stimati in 165, entro il

2024 il loro numero dovrebbe salire a 186.

Un Data Center può essere definito come una sala macchine che include server, storage, gruppi di continuità e tutte le apparecchiature che favoriscono i processi e le comunicazioni di ogni sistema informativo aziendale: semplificando si può dire che qualsiasi scambio di informazioni è ottimizzato e potenziato da Data Center ospitati in strutture sofisticate, progettate e costruite ad hoc. La precedente breve descrizione di questa tipologia di progetti ingegneristico/architettonici è integrata dalle considerazioni che abbiamo raccolto intervistando cinque tra i maggiori esperti italiani del settore, tutti attivi in primarie società di progetto: **Alberto Caccia** (Lombardini22), **Daniele De Bettin** (DBA / General Planning), **Pietro Matteo Foglio** (In-site), **Maria Paola Pontarollo** (Starching) e **Cosimo Verteramo** (Deerns Italia).

A loro abbiamo posto le seguenti domande:

1. Quale motivo spinge la sua società a impegnarsi nella progettazione di Data Center?
2. Quali competenze necessitano rispetto a quelle tipiche della progettazione architettonica/ingegneristica?
3. Come si organizza il lavoro progettuale in gruppi multidisciplinari?
4. Quali problematiche pone la progettazione di Data Center in un'ottica Esg e con quali implicazioni urbanistiche?

Aldo Norsa

Già professore ordinario di tecnologia all'università luav di Venezia, associato al Politecnico di Milano, incaricato all'università di Firenze, a contratto all'università di Chieti e ricercatore all'università di Montréal, Aldo Norsa, *master* all'università di Princeton, è direttore scientifico della società di ricerca e consulenza Guamari di Milano, che anima l'annuale conferenza *Tall Buildings* e cura i *Report on the Italian Architecture, Engineering and Construction Industry* e il *Rapporto Classifiche - le Prime 60 Imprese dell'Edilizia Privata*.
www.guamari.it